

Schmidbaur, Hans ChristianFacoltà di Teologia di Lugano (Svizzera, *Switzerland*)

christian.schmidbaur@teologicalugano.ch

Religione viva come “Vino del Dio vicino” e Filosofia come “Acqua della mera ragione”?**Riflessione sistematica sul giusto rapporto tra teologia e filosofia – seguendo un impulso di Tommaso d’Aquino***(Living Religion as “Wine of the near God” and Philosophy as “Water of pure reason”? Systematic reflection on the correct relation between theology and philosophy – following an impulse of Thomas Aquinas)***Riassunto**

Il tema delle possibilità e del modo dell’agire divino nel mondo e nel tempo è già piuttosto da lungo una questione controversa nel dibattito teologico e filosofico. Una religione storico-salvifica come il cristianesimo che consta di due moti contrari – l’aspetto soteriologico-discendente da parte di Dio, e quello gnoseologico-ascendente da parte degli uomini – deve prima creare un modello speculativo di trascendenza che sia rispetta la differenza ontologica tra trascendenza ed immanenza, sia permette un agire divino nella storia del mondo, e dopo anche entrare in un dibattito costruttivo con i vari modelli di “*non-interventionalism*” e “*interventionalism*” che presenta la filosofia dell’epoca del razionalismo fino all’epoca moderna. Partendo dal modello di Tommaso d’Aquino e dagli impulsi di J. Ratzinger nel suo libro “Il Dio della fede e il Dio dei filosofi”, l’articolo cerca di mettere in evidenza l’insufficienza dei vari modelli della filosofia razionalista, trascendentale, idealista, fenomenologica ed esistenzialista al riguardo a ciò e chiede una riscoperta di vari argomenti fino ad oggi spesso ignorati per la difesa della ragionevolezza della fede cristiana.

Abstract

The topic “Possibilities and limits of divine action in world and time” is already for a long time object of various controversial debates in theology and philosophy. Christian Faith as a religion of historical salvation which contains in itself both a soteriological-descendent aspect on the part of God, and an ascendant aspect of growing recognition on the part of the human being, must in consequence create an idea of transcendence which on one hand respects the ontological difference between transcendence and immanence, and on the other hand nevertheless permits a true divine aging in world and time. – But if we look at the concepts of transcendence and the models of possible relation between God and world which were made by Rationalism, Transcendental philosophy, Idealism, Phenomenology and Existentialism, up to modern Analytic philosophy, and at the recent debates between “*non-interventionalism*” and “*interventionalism*”, we can easily see that the problem is till today not truly resolved, and that the present theories are insufficient. On the basis of an impulse of Thomas Aquinas and J. Ratzinger’s book *The God of Faith and the God of Philosophers*, the article calls for a rediscovery of various arguments which defend the rationality of Christianity and which were still today often ignored.